

ne di accamparsi sotto le mura della Città, era svanito il concerto, e che quella schiera numerosa di Genovesi, che correva verso la fossa di S. Catterina di Brondolo, era la guarnigione, che non essendosi potuta salvare in Chioggia, veniva cercando rifugio nelle già preparate galee Genovesi, e per il nuovo canale tentava sottrarsi, al coperto delle tenebre, alla vista de' Veneziani. Benchè notte, ciò inteso, s' avanzò Vettore a S. Domenico, sito superiore a S. Catterina, e prevenne que' Genovesi fuggitivi prima che si potessero ricomporre, e tagliatone a pezzi il maggior numero, ne attraversò il disegno. Mentre stava però seco lor combattendo, le Galee Genovesi, colto il tempo, e abbandonati i compagni, ch'erano sulle rive, andavano levando i ripari posti dal Pisani, tentando guadagnare il Porto, per iscappar fuori; ma avvedutosene, vi si lanciò contro, ed elleno già vedendosselo addosso, schiffandone l'incontro, si ritrassero subito, e sapendo poi, che gli altri pure erano stati rotti in Chioggia piccola, si rassegnarono, benchè di mal'animo, a ritor-

tornarsene, essendo loro andato tutto a vuoto, ai loro posti. Così terminò quel primo assalto. Ma considerandosi que' di dentro ridotti nel Monistero già quasi alla scoperta per i continui colpi delle Venete Bombarde, e ributtati notte, e giorno, in ogni fortita, stavansi incerti a qual partito appigliarsi; quando da una Galea del Cornaro dell'appostamento di S. Biaggio nel silenzio, nel qual eran rimaste le cose dopo il conflitto, avendo veduta una gran fiamma alta quasi fino alla cima dell'albero, che per gran tratto spargendosi durò alquanto lucida, e chiara, la credettero un segnale indicante un nuovo movimento delle Venete armate, e si misero in terrore, e spavento sì grande, che sbigottiti, risolsero finalmente di sloggiar da Brondolo, mandando tacitamente le cose lor più care a Chioggia per quelle Barche che lor restavano, e due ore innanzi di, attaccato fuoco, tutto ad un tempo, al Monistero di S. Michele, alle Galee, ed alle fortificazioni, evacuarono disperatamente l'importantissimo, e tanto conteso posto, e si rifugiarono,

Ed il Pisani riduce al fine i Genovesi ad evacuar Brondolo.